

**Personaggi:**

Gesù

Apostoli

Pietro

Giacomo

Giovanni

Giuda Iscariota

Andrea

Filippo

Tommaso

Bartolomeo

Matteo

Giacomo di Alfeo

Simone lo Zelota

Giuda di Giacomo

Soldati

Folla

Sinedrio

Sommo Sacerdote

Serva

Ponzio Pilato

Simone di Cirene

Pie donne

Ladrone beffardo

Buon ladrone

Maria

Maddalena

Soldato che porge la spugna

Centurione

Giuseppe d'Arimatea

Narratori e doppiatori:

---

**PREGHIERA INIZIALE**

**Nel nome dei Padre e dei Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Fratelli e sorelle, nella narrazione evangelica della Passione, uomini e donne del tempo di Gesù partecipano con grave responsabilità alla condanna e alla morte dell'Innocente, o con amorosa compassione al dolore e alla sofferenza del Giusto. Il loro comportamento ispira la nostra meditazione orante mentre ripercorriamo con il Cristo il cammino della croce, che conduce alla sua morte dolorosa e gloriosa. Il loro comportamento ci interpella oggi di fronte alla passione del Figlio dell'uomo, che continua nel dolore dell'umanità e di tutta la creazione. La croce gloriosa di Cristo illumini di speranza il cammino verso la salvezza.

(Breve silenzio)

**PREGHIAMO**

Dirigi, Padre, con la luce della tua grazia i nostri passi sulla via della croce, perché, camminando sulle orme di Cristo, giungiamo alla tua dimora di gloria, dove Egli ha preparato un posto per noi.

A te, Padre, per Cristo, nello Spirito, ogni onore e gloria nei secoli eterni. Amen.

*Ambientazione: Parcheggio di sinistra, tra gli ulivi.*

*Personaggi: Gesù e gli Apostoli: Pietro, Giacomo, Giovanni, Giuda Iscariota, Andrea, Filippo, Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo di Alfeo, Simone lo Zelota, Giuda di Giacomo, Folla.*

**I**  
**GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI**  
**(Marco 14,32-38)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli:

Gesù: "Sedetevi qui, mentre io prego".

Narratore: Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro:

Gesù: " *La mia anima è triste* fino alla morte. Restate qui e vegliate".

Narratore: Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva:

Gesù: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu".

Narratore: Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:

Gesù: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Gesù, noi vorremmo seguirti sulla via della croce. Vorremmo entrare con te nell'orto degli ulivi, nel podere chiamato Getsèmani, per unire la nostra preghiera alla tua.

Ma noi non riusciamo a condividere il tuo spavento e la tua angoscia e soprattutto non riusciamo a sintonizzarci con la tua preghiera. Anche le tue parole sulla tentazione che incombe sono ricevute da noi con spirito ottuso e incapace di capire.

Gesù, tu hai voluto provare fino all'ultimo la ripugnanza per la volontà del Padre contraria alle tue attese. Tu hai accettato di essere oppresso da una tristezza mortale. Può capitare, in certi momenti della nostra vita, di giungere fino a questo punto. È necessario, in questi casi, stringere i denti e soprattutto confidare nella potenza dello Spirito che opera in noi.

Possiamo sempre essere vittoriosi, per la forza di Colui che ci ha salvati.

## PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo Figlio fragile e tentato ci hai mostrato la via della salvezza, aiutaci ad accettare le nostre resistenze di fronte alle prove e difficoltà, consapevoli che la forza di perseverare è dono del tuo Spirito. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## II

### GESU' TRADITO DA GIUDA, E' ARRESTATO (Matteo 26,47-50)

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!".

Narratore: Subito si avvicinò a Gesù e disse:

Giuda: "Salve, Rabbì!".

Narratore: E lo baciò. E Gesù gli disse:

Gesù: "Amico, per questo sei qui!".

Narratore: Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Signore Gesù, in questa stazione noi possiamo comprendere qualcosa della tua sofferenza. Tu sperimenti il tradimento di un amico. Deve essere stato un momento terribile. Colui che tu avevi scelto, che avevi coltivato con amore, si presenta ora come guida di coloro che vogliono arrestarti e usa con te del gesto che significa una profonda amicizia.

La conseguenza è che ti <<mettono le mani addosso>>. Questo essere nelle mani altrui non è che l'inizio di una manipolazione del tuo corpo che giungerà fino alla tua eliminazione da questo mondo.

Ti chiediamo, o Signore, di essere fedeli all'amicizia e di non scandalizzarci delle infedeltà altrui; anche noi abbiamo le nostre inefedeltà.

#### PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo Figlio ti sei lasciato mettere nelle mani di chi tradisce, fa° che anche noi sappiamo accettare le situazioni di insuccesso e di manipolazione con la consapevolezza di essere associati alla sua missione redentrice.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ambientazione: *Sinedrio (Cancello)*

Personaggi: *Gesù, Folla, Sinedrio, Sommo Sacerdote.*

### III

## GESU' E' CONDANNATO DAL SINEDRIO

(Marco 14,55.60-64)

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo:

Sommo Sacerdote: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?".

Narratore: Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli:

Sommo Sacerdote: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?".

Narratore: Gesù rispose:

Gesù: "Io lo sono! E vedrete il *Figlio dell'uomo* seduto alla destra della Potenza e *venire con le nubi del cielo*".

Narratore: Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:

Sommo Sacerdote: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?".

Narratore: Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Gesù, non permettere, ti preghiamo, che ci troviamo in situazioni in cui siamo portati a condannare ingiustamente altri. Fa' che conserviamo, verso tutti, il rispetto dovuto.

Signore Gesù, perché non ti sei difeso? Tu permetti che la malvagità umana abbia il suo corso e si manifesti la volontà degli uomini di eliminarti dal mondo e dalla storia. Noi non riusciamo a capire del tutto questo atteggiamento, non siamo abbastanza umili: vogliamo però imparare a tacere in quelle situazioni in cui veniamo talvolta a trovarci, dove una autodifesa rappresenterebbe un atteggiamento di orgoglio.

## PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo Figlio ci hai mostrato la tua volontà di salvarci attraverso l'accettazione di una condanna ingiusta, rendici capaci di accogliere anche situazioni di ingiustizia perpetrate verso di noi, se il nostro difenderci risultasse un atto di orgoglio. Telo chiediamo per Cristo nostro Signore.

*Ambientazione: Cortile del Sinedrio (Campo di pallavolo di fianco alla chiesa)*  
*Personaggi: Pietro, Serva, Folla.*



**IV**  
**GESU' E' RINNEGATO DA PIETRO**  
**(Marco 14,66-72)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse:

Serva: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù".

Narratore: Ma egli negò, dicendo:

Pietro: "Non so e non capisco che cosa dici".

Narratore: Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti:

Serva: "Costui è uno di loro".

Narratore: Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro:

Folla: "È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo".

Narratore: Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

Pietro: "Non conosco quest'uomo di cui parlate".

Narratore: E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai". E scoppiò in pianto.

(Salmo 40 [41],10).

<<Anche l'amico in cui confidavo, anche lui che mangiava il mio pane, alza contro di me il suo calcagno>>

Più ancora che per Giuda, tu ripeti, o Gesù, queste parole di delusione per il discepolo per cui avevi mostrato tanta cura! Ora egli ha paura, una paura che si impadronisce del suo corpo e fa tremare tutte le sue membra! Il primo cedimento porta amarezza e delusione di sé, il secondo porta un profondo smarrimento interiore, il terzo porta a una burrasca dei sentimenti.

Gesù Signore, anche noi facciamo fatica a riconoscere pubblicamente la tua regalità. Talvolta non ci siamo dichiarati apertamente cristiani semplicemente per paura.

Ma il fatto che Pietro, che aveva avuto tanti segni di amore da parte di Gesù e che sembrava un uomo coraggioso e deciso, sia stato vittima della paura, è anche motivo di conforto nelle nostre debolezze.

### PREGHIAMO

O Dio, che nell'apostolo Pietro ci mostri come anche i più fedeli al tuo Figlio possano smarrirsi o rinnegarlo per paura, aiutaci ad essere umili nella nostra professione di fede, consapevoli che solo confidando nella potenza del tuo Spirito potremo essergli testimoni, soprattutto nelle situazioni di paura o di imbarazzo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

*Ambientazione: Pretorio (Sagrato della chiesa)*

*Personaggi: Gesù, Ponzio Pilato, Folla, Soldati, Centurione, Soldato.*

V  
**GESU' E' GIUDICATO DA PILATO**  
 (Marco 15,1.7.12-15)

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. Pilato disse loro:

Ponzio Pilato: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?".

Narratore: Ed essi gridarono:

Folla: "Crocifiggilo!".

Narratore: Pilato diceva loro:

Ponzio Pilato: "Che male ha fatto?".

Narratore: Ma essi gridarono più forte:

Folla: "Crocifiggilo!".

Narratore: Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Si ripete il rito macabro e diabolico di una povera vittima su cui si scaricano gli odi di tutti. Ma tu sai, o Gesù, che col tuo sacrificio sarà smascherato il gioco diabolico e alla fine questa tua passione sarà raccontata come uno svelamento del mistero dell'odio. D'ora in poi la giustizia è destinata a trionfare grazie al tuo sacrificio, o Signore.

Signore Gesù, prendi possesso del nostro cuore perché ci liberiamo da ogni tentazione di violenza.

**PREGHIAMO**

O Dio, che nella condanna del tuo Figlio hai voluto far risplendere la potenza della debolezza, rendici consapevoli della nostra inconsistenza di fronte alle scelte difficili, perché col tuo aiuto sappiamo testimoniare di fronte al mondo la nostra scelta di fede in Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

**VI**  
**GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE**  
**(Marco 15,17-19)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo:

Soldati: "Salve, re dei Giudei!".

Narratore: E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

Il gioco dei soldati con la tua persona, Signore Gesù, ti colpisce in ciò che hai di più intimo: viene irrisa la coscienza che tu hai di te stesso come re e salvatore. Ma con la loro gratuita crudeltà i soldati proclamano, in verità, il tuo dominio sul mondo. Esso avviene per mezzo della pazienza e dell'umiliazione, a cui tu ti sottometti.

Signore Gesù, oltraggiato non rispondevi, soffrendo non minacciavi vendetta, ma rimettevi la tua causa a colui che giudica con giustizia. Per parte tua perdonavi ai tuoi offensori e pregavi per loro.

Donaci di comportarci sempre con mitezza di fronte a tutte le aggressioni.

Fa' che siamo capaci piuttosto di spegnere le fiamme dei conflitti che non di attizzarle; di ritenere le afflizioni per causa tua come una grazia, un'opportunità per amare; di saperti lodare anche in queste situazioni, considerando come "perfetta letizia" il nostro subire ogni sorta di prove per amore tuo e dell'umanità.

**PREGHIAMO**

O Dio, che nelle sofferenze del tuo Figlio ci hai mostrato la via per affermare la sua regalità, donaci di accogliere le nostre sofferenze come atto di condivisione con la passione di Gesù, perché possiamo camminare con Lui verso la gloria del tuo Regno.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**VII**  
**GESU' E' CARICATO DALLA CROCE**  
**(Matteo15,20)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Signore Gesù, eccoti tutto nelle mani degli uomini, che compiono su di te per schernirti anche le azioni più personali e private, come lo svestirsi e rivestirsi. Tu non hai più alcun potere su di te. Noi facciamo di te, con la nostra crudeltà, tutto ciò che vogliamo.

Donaci, o Signore, di metterci nelle tue sante mani, affidandoci ad esse con piena fiducia. Noi ti abbiamo trattato male e tu ci tratti sovraneamente bene. Fa' che ci abbandoniamo a te totalmente.

Signore Gesù, ora che ti vediamo fatto zimbello degli uomini, comprendiamo cosa vuol dire la croce e che cosa significa mettersela sulle spalle. Fa' che ciascuno di noi porti la sua croce con pazienza e con amore, in comunione con il tuo faticoso carico verso il Calvario.

Donaci di essere sereni nelle afflizioni, pronti nella misericordia verso i vicini e i lontani.

**PREGHIAMO**

O Dio, che hai offerto il tuo Figlio sulla croce come mezzo per riconciliare a te tutti gli uomini, donaci di non fuggire mai di fronte alle croci della nostra vita, perché anche noi possiamo camminare con umiltà e pazienza dietro al Figlio tuo, Gesù Cristo nostro Signore.

Ambientazione: Via dolorosa (In cammino lungo il giardino della villa)

Personaggi: Gesù, Simone di Cirene, Maria, Giovanni, Folla, Soldati.

**VIII**  
**GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**  
**(Marco 15,21)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Gesù, tu vuoi avere bisogno del nostro aiuto e quasi ci costringi ad aiutarti. Tu ci inviti a prendere la nostra croce e a seguirti. Talvolta essa ci viene imposta, come al Cireneo. Noi allora subiamo la croce piuttosto che abbracciarla. Questo avviene soprattutto nelle malattie più dolorose e nelle vicende più spiacevoli: la prima nostra reazione è un rifiuto, anche se l'evento temuto si verificherà comunque. A poco a poco tu ci fai comprendere che è meglio che la portiamo con buona voglia, con pazienza e umiltà, piuttosto che resistervi e lamentarci.

Il Cireneo ha imparato a seguire Gesù per amore, dopo averlo fatto per forza: il Signore ci renda capaci di servirlo volentieri. A poco a poco verremo ad amare questa croce e a portarla volentieri dietro di te.

**PREGHIAMO**

O Dio, che sulla via della croce  
 hai fatto incontrare il Cireneo con il tuo Figlio  
 e lo hai reso partecipe del suo cammino di passione,  
 rendici capaci di portare le nostre e altrui croci,  
 anche se talvolta ci verranno imposte, per amore di Gesù,  
 tuo Figlio e nostro Signore.

**IX**  
**GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**  
**(Luca 23, 27-28)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

Gesù: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Signore Gesù, donaci il coraggio di sostare un momento davanti a te. Come le donne di Gerusalemme, contempliamo il tuo dolore. In esso sono compresi tutte le nostre preoccupazioni, le nostre ansie, i nostri timori. Non li cancelli e nemmeno li allontani da noi; piuttosto ci fai comprendere ciascuno di essi in modo nuovo.

Dio ci vuole animati da questo spirito che dona anche alle cose più semplici il tocco dello spirito e la leggerezza del vento che trascina in alto.

Oh Maria, madre della pazienza, insegnaci ad aspettare fiduciosi l'intervento di Dio e a sperare nella manifestazione del suo regno.

**PREGHIAMO**

O Dio, che hai posto nel cuore delle donne di Gerusalemme l'amore pietoso per il tuo Figlio crocifisso e le hai rese fedeli seguaci nel cammino della sua croce, poni anche in noi il desiderio di servirlo attraverso gesti di amore disinteressato. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ambientazione: *Golgota (Quercia in fondo al viale)*

Personaggi: *Gesù, Buon Ladrone, Ladrone beffardo, Centurione, Simone di Cirene, Pie donne di Gerusalemme, Maria, Giovanni, Folla, Soldati, Giuseppe di Arimatea.*



**X**  
**GESU' E' CROCIFISSO**  
**(Marco 15,24)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Poi lo crocifissero e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso.

Ti adoriamo in ginocchio, Gesù, senza trovare parole o gesti adatti per esprimerti ciò che sentiamo, ciò che proviamo di fronte al tuo corpo straziato per amore nostro, per amore dell'uomo. Qui tutto è giunto al suo culmine. Qui, Signore, ci hai rivelato che nel mondo c'è un amore più forte di qualsiasi peccato, più forte della stessa morte. E la tua croce è la porta mediante la quale entri incessantemente nella nostra vita.

Ti chiedo, o Signore, di aprire il nostro cuore appassionandolo all'Unico, e di corrispondere al dono della tua vita rendendoci capaci di gesti concreti di riconciliazione. Fa' che siamo pronti a fare spazio agli altri, a riceverli con rispetto e con amore e offrire loro quanto ci hai regalato con la tua croce.

**PREGHIAMO**

Dio, padre di misericordia, che nel tuo Figlio crocifisso ci hai mostrato il segno della salvezza definitiva e universale, donaci di sostare in silenzio di fronte alla croce, perché anche noi possiamo entrare in profondità nel mistero della nostra redenzione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## XI

## GESU' PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

(Luca 23, 39-42)

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*Narratore: Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:Ladrone cattivo: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!".Narratore: L'altro invece lo rimproverava dicendo:Ladrone buono: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male".Narratore: E disse:Ladrone buono: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno".

Signore Gesù, tu che hai chiamato un peccatore mentre stava per morire, accogli il nostro grido, concedici di giungere all'ultimo giorno della nostra esistenza con la volontà di consegnarci nelle mani del Padre, così come il ladrone si è consegnato a te.

Signore della croce, aiutaci a credere di nuovo, ogni giorno, nella forza della misericordia di Dio.

## PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo Figlio crocifisso ci hai mostrato la porta della salvezza per tutti i peccatori, donaci la consapevolezza che nessuna situazione di male, di peccato, di morte, è insanabile ai suoi occhi; ma che il perdono è possibile a tutti coloro che si pongono con verità di fronte alla sua croce.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**XII**  
**GESU' IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO**  
**(Giovanni 19,26-27)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

Gesù: "Donna, ecco tuo figlio!".

Narratore: Poi disse al discepolo:

Gesù: "Ecco tua madre!".

Narratore: E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Maria madre nostra, tu ci stai davanti come madre amorosa e sofferente, che genera i suoi figli a partire dalla croce. Tu intuisce che né il tuo sacrificio né quello del figlio sono vani. Egli ci ha amato sino in fondo, il Padre non l'ha risparmiato, ma l'ha consegnato per noi: tu ti unisci a questo amore senza limiti e ci abbracci tutti come tuoi figli. Il discepolo prediletto che ti è stato affidato ai piedi della croce è il simbolo di ciascuno di noi.

**PREGHIAMO**

O Dio, che hai scelto Maria come madre del tuo Figlio e madre dell'umanità,  
 donaci di poter stare sotto la croce come lei,  
 che pur nel dolore accolse il discepolo amato come suo Figlio,  
 perché anche noi possiamo accogliere tutti coloro che vorrà affidarci il tuo Figlio,  
 che riconosciamo come Cristo e nostro Signore.

**XIII**  
**GESU' MUORE SULLA CROCE**  
**(Marco 15,33-39)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce:

Gesù: " *Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*"

Narratore: che significa: " *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:

Folla: "Ecco, chiama Elia!".

Narratore: Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere , dicendo:

Soldato "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere".

Narratore: Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. **(PAUSA)** Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse:

Centurione: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

Signore Gesù, per te morire in quel modo significa gustare amaramente il rifiuto di tutti: dei sommi sacerdoti, degli anziani del popolo, dei farisei, degli scribi e anche della folla, che tu avevi tanto amato e che ti aveva seguito persino nel deserto con grande fedeltà (cfr. Lc 9,12)

Tu ti senti respinto da tutti coloro che non hanno accolto il tuo messaggio e da quelli che per paura ti hanno abbandonato. Tu assapori come una sorta di tragico fallimento del progetto che ti è stato affidato dal Padre. Questa esperienza di rifiuto continua anche oggi, nella sofferenza per il rifiuto della tua Chiesa .

Sentiamo che il mistero dell'Incarnazione raggiunge qui il suo compimento. Gesù, facendoti obbediente fino alla morte, e alla morte di croce, ci hai dato la certezza che il tuo amore vince ogni peccato e perfino la morte

**PREGHIAMO**

O Dio, di fronte alla morte del tuo Figlio sulla croce  
rimaniamo sgomenti e talvolta sconfitti;  
aiutaci a comprendere nel cuore e nella nostra vita credente  
che solo un Dio che fino in fondo si offre per l'umanità  
ci libera veramente e ci rende partecipi del tuo regno.  
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**XIV**  
**GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO**  
**(Marco 15,42-46)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
 Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Narratore: Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, con un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

Ambientazione: *Dal Golgota al sepolcro*

Personaggi: *Gesù, Centurione, Simone di Cirene, Pie donne di Gerusalemme, Maria, Giovanni, Folla, Soldati, Giuseppe di Arimatea.*

Gesù, che nel buio sulla terra e nel buio del sepolcro hai chiesto a Dio perché ti aveva abbandonato, e nel buio del sepolcro rimani in attesa della risurrezione, fatti intravedere che non c'è abisso da cui non sia possibile invocare Dio. Ricordaci che le nostre prove fisiche, spirituali e morali sono parte del tuo venerdì santo e che tu le vivi con noi e le superi in noi. Tu, che, lacerato e straziato dal dolore, hai elevato un alto grido prima di morire, accogli il nostro grido, concedici di giungere all'ultimo giorno della nostra esistenza terrena con la volontà di consegnare nelle mani del Padre il nostro spirito, la nostra vita e la nostra morte.

Signore della croce, aiutaci a riconquistare ogni giorno la legge del morire a noi stessi per vivere il primato assoluto di Dio, di te e del tuo Vangelo

**PREGHIAMO**

O Dio, che hai voluto far entrare il Figlio tuo nel sepolcro in attesa della sua risurrezione,  
 aiutaci a lasciarlo entrare nei nostri sepolcri di vita,  
 di disperazione, di sconfitta, in maniera da poter con lui  
 anche attendere il giorno della salvezza.  
 Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.